

CANONE MERIDIONALE

di Francesco Durante



Tanto sesso, troppa impazienza con la Grasso vestita di rosso

L'impazienza è da sempre l'arma migliore di Silvana Grasso, l'impazienza che abita la sua lingua e le detta pagine di materia, esplosiva vitalità. Ma la medesima impazienza è, da sempre, anche il suo peggior nemico, che a volte disinnesca e depotenzia quella vitalità rendendola altresì ripetitiva e stucchevole per una sorta di mancato autocontrollo. Succede, a tratti, anche in questo nuovissimo *La domenica vestivi di rosso* (Marsilio, 188 pagine, 16 euro), che aggiunge alla folta galleria dei suoi personaggi femminili quello – per Silvana Grasso tipicissimo, anche in ragione di qualche vago richiamo autobiografico – di Nerina, che fin dalla nascita ha deluso tutti essendo femmina, concedendosi peraltro pure l'eccezionale lusso di nascere con sei dita per piede.

Nerina è dunque un portento, tanto più che, crescendo, sboccherà la sua sensuale bellezza. Eppure a lungo non ci saranno uomini veramente interessati a lei, se non a quei mai veduti piedi intorno ai quali s'intrecciano dicerie favolose. Nerina, che ha un sanissimo desiderio di sesso, imparerà anche per questa via come la materia erotica e più ancora le arti della seduzione debbano sapersi assoggettare a certi rituali creativi, essere concepite quasi come una recita o come la sceneggiatura di un film o la trama di un romanzo. Brillantissima liceale e poi studentessa universitaria a Catania, coltiverà la sua nuova arte sperimentandone gli effetti su una serie di maschi più grandi di lei ma di lei assai meno brillanti in ogni senso. Tutto questo, men-

tre anche nella Sicilia profonda il calendario dice che è il Sessantotto, la variabile impazzita che rende tutto ciò che c'è in quella provincia ancor più insopportabile e inadeguato, e più di tutto «la stessa assonnata vita, diventata vecchia, senza essere transitata per la gioventù, un unico salto dall'adolescenza alla vecchiaia, in attesa della pensione, in attesa della morte che, come la nascita, si registrava in Comune. Una merda di vita concentrata in due pezzi di carta, uno diceva "nato", l'altro diceva "morto"».

Ma lì nei pressi c'è qualcuno che a quel destino già scritto sembra essersi opposto. Si tratta del Professore, un singolare personaggio molto perbene e insieme molto matto che tra le sue peculiarità annovera quella di essere ancora, a sessant'anni, alle prese con la propria tesi di laurea senza avere alcuna intenzione di terminarla, mentre invece ne confeziona molte altre a beneficio di ragazze che non sono in grado di scriverle. Sarà per Nerina l'unico incontro importante, quasi una folgorazione, la miccia del romanzo che vuole scrivere; i cui imprevedibili sviluppi, peraltro, non può ancora immaginare.

maildurante@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SILVANA GRASSO
La domenica vestivi di rosso
MARSILIO
PAG. 188
16 EURO

